

Report incontro su "Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia"

Nell'incontro tenutosi in data 16.02.2015 presso la Sede dell'Ordine Professionale Regionale degli Assistenti Sociali della Calabria, alla presenza del Presidente dello stesso, Dott.ssa Angela Antonietta Malvaso e di tre Consiglieri facenti parte della Commissione Politiche del Lavoro (Dott. Leonardo Ruffo, Dott.ssa Maria Grazia Muri, Dott.ssa Maria Pia Marino), cui hanno partecipato rappresentanti dell'USSM di Catanzaro ([redacted]) e Reggio Calabria ([redacted]) e dell'U.E.P.E di Catanzaro ([redacted]) e Cosenza ([redacted]), si è dibattuto sul Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici Dirigenziali e delle dotazioni organiche, con particolare riguardo alla relativa relazione tecnica che soggiace, inevitabilmente, ai dettami della spending review prevedendo l'accorpamento del Dipartimento della Giustizia Minorile (DMG) e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.) per risparmiare costi.

Perplessità a questo proposito è stata espressa considerando la logica dei numeri relativi ai carichi di lavoro e al numero degli Uffici e ci si è chiesti perché, considerando la mole complessivamente più ridotta del DGM, non si è pensato di accorpare lo stesso al DAP e non viceversa.

Fermo restando la specificità tra il trattamento penale esterno del minore rispetto a quello degli adulti, i due Organismi sono accomunati dalla logica del reinserimento e della risocializzazione dei rispettivi utenti.

Da un punto di vista concettuale, perciò, la proposta di accorpamento dei due Dipartimenti contiene un presupposto interessante, anche nella considerazione della recente attribuzione, pure per i maggiorenni, delle stesse misure alternative alla detenzione di cui beneficiano i minori.

Ad una prima analisi, però, le risultanze in termini operativi per entrambi gli Uffici di Servizio Sociale dipendenti (USMM ed UEPE) non sono affatto chiare perciò si è proceduto a fare alcune considerazioni di ordine generale che riguardano le competenze specifiche degli stessi e ci si è posti alcune criticità di seguito elencate, avanzando nel contempo alcune proposte.

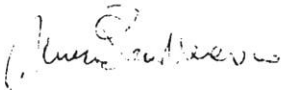
Criticità

- Non è chiaro come possano accumunarsi Organismi con Norme di riferimento diverse, con un sistema giuridico contrattuale diverso e con una diversa operatività
- Non è chiaro come si possano conformare gli U.E.P.E. che contano 58 sedi dirigenziali e gli U.S.S.M. che possiedono 21 sedi funzionali con 2 Dirigenze a livello nazionale
- Non è chiaro perché nella tabella economica non compaiono i cinque Dirigenti U.S.S.M. che sono stati "promossi" a Dirigenti Penitenziari e ci si è chiesti dove e come verranno collocati
- Non è chiaro se gli U.E.P.E. che hanno autonomia contabile, la perderanno

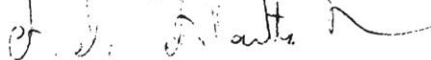
- Non è chiaro cosa comporterà l'impiego flessibile delle risorse (*automezzi di servizio, hardware, arredi, manutenzione*) e del personale considerando le carenze già esistenti per entrambi gli Uffici per evitare di porre insieme due povertà che, invece di determinare una ricchezza ne comporterebbe un'altra, ancora più accentuata.
 - Non è chiaro se sarà mantenuta la separazione degli spazi dei relativi Uffici in considerazione che la maggior parte degli U.E.P.E. è ospitata nelle aree degli Istituti Penitenziari laddove dovrebbe entrare il minore che accede agli U.S.S.M.
 - Si è espressa perplessità sulla denominazione data al nuovo Dipartimento per il fatto che l'esecuzione penale esterna degli adulti non viene identificata in alcun modo
- Proposte
- Cambiare la denominazione da Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in "Dipartimento per la Giustizia minorile e per l'esecuzione penale esterna"
 - Pervenire ad un'omogeneità e non alla sommatoria dell'identità degli Operatori dei due Servizi mantenendo la specificità professionale, l'organizzazione interna, compresa la separazione degli spazi dei relativi Uffici
 - I servizi periferici devono avere autonomia contabile ed essere sede di Funzionario delegato
 - Tutto il personale deve transitare in toto
 - Definire le competenze che resteranno in capo ai rispettivi Uffici.

Catanzaro, 16.02.2015

Dott.ssa Maria Pia Marino
Componente della Commissione
Politiche del Lavoro



Il Presidente
del C.R.O.A.S. Calabria
Dott.ssa Angela Antonietta Malvaso



Il Presidente della
Commissione Politiche del Lavoro
Dott. Leonardo Ruffo

